

REGINA PARACCA (Ginetta)

PARACCA REGINA

nata a Rivoli il 16 febbraio 1926 e residente a Rivoli. Staffetta nella 43^a DIV DE VITIS.

"... ho saputo che i miei fratelli erano stati presi nel rastrellamento e che li avevano portati a Rivoli alla Casa Littoria. Mi sono precipitata lì per vederli ma non mi hanno dato il permesso ... ho visto Elio Ferrero, e ho capito da un suo cenno che erano nella Casa Littoria. Così ho visto in fondo a quella scaletta un finestrino e ho capito che i miei fratelli erano nelle cantine. Lì c'era una sentinella e quando questa è andata giù io piano piano ho camminato dietro di lei e poi ho preso le scale e sono scesa. Ho chiamato i miei fratelli e loro si sono fatti vedere. Erano stati picchiati forte, li avevano torturati ...

Un mattino è venuto don Luigi a casa e cercava i miei genitori ma non c'erano ... ero sola in casa, con mia sorella più piccola. Mi ha detto che dovevamo andare alle casermette perché quella mattina fucilavano i miei fratelli e bisognava andare a chiedere la grazia, almeno per uno dei due.

Allora io e don Luigi siamo andati alle Casermette e ci hanno fatto entrare dove erano i comandanti tedeschi ... io mi sono buttata in ginocchio chiedendo che avessero pietà ... poi è uscito un tedesco, ha parlato con don Luigi. Ne hanno graziato uno ... mi sembra ancora di sentire le grida di Tonio che urlava: "Non voglio morire, non voglio morire". Hanno fucilato Tonio e hanno graziato Geppe ..."

Dall'intervista rilasciata da PARACCA GINA l'11 marzo 2003 presso la Scuola Media "Primo Levi" di Cascine Vica - Rivoli (Torino)



Ginetta Paracca, la giovane staffetta partigiana del Comandante Eugenio Fassino operante in Val Sangone. Vide Renato Molinari dietro le sbarre della prigione di Rivoli e raccolse la sua estrema invocazione di aiuto.

